

**COPROGETTAZIONE DI UN SISTEMA EDUCATIVO TERRITORIALE INTEGRATO COSTITUITO DA SERVIZI
SCOLASTICI E DOMICILIARI VOLTI A SOSTENERE IL MINORE E LA FAMIGLIA IN SITUAZIONI DI
FRAGILITÀ O DI TEMPORANEA DIFFICOLTÀ
AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE) DELLA LEGGE 241/1990**

PROGETTO DI MASSIMA

Il presente progetto preliminare ha l'obiettivo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione nonché le risorse messe a disposizione, in modo da orientare i partecipanti alla predisposizione di proposte progettuali e di attività che saranno valutate ai fini della scelta del partner.

OGGETTO

La coprogettazione ha per oggetto la realizzazione di un sistema educativo territoriale integrato di servizi rivolti a minori e famiglie con la definizione progettuale di interventi e attività, anche di natura complessa, da gestirsi in partnership con gli Enti del Terzo settore. Il nuovo sistema si propone di costituire un modello innovativo di gestione degli interventi scolastici, domiciliari e territoriali, dando attuazione in maniera integrata al complesso di funzioni di prevenzione, sostegno e promozione in ogni fase del progetto educativo con la collaborazione e l'integrazione con la rete dei servizi e degli stakeholder coinvolti.

DESTINATARI

Destinatari del sistema integrato sono tutti i bambini, ragazzi, giovani e famiglie residenti nell'ambito territoriale del Rhodense con particolare attenzione a situazione di fragilità e vulnerabilità:

- minori e giovani frequentanti gli istituti scolastici dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado in possesso di una certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica ed in carico ad un servizio specialistico di Neuropsichiatria Infantile.
- minori e famiglie in situazione di fragilità, di disagio sociale, di povertà educativa e/o in presenza di disabilità in cui la funzione genitoriale necessita di un sostegno educativo per rafforzare le relazioni tra genitori e figli e le risposte legate ai bisogni evolutivi relativi alla loro crescita

Saranno destinatari indiretti tutti coloro che fanno parte della comunità che vedrà svolgersi gli interventi educativi con i minori e le loro famiglie, così da poter diventare una comunità educante attiva. Ciò potrà valorizzare la capacità del contesto di prendersi cura di chi ne fa parte, con pratiche che puntino a riconoscere le qualità e le competenze di ciascuno e a generare apprendimento sociale più diffuso, a vantaggio di un maggior benessere non solo del singolo minore DVA ma anche del suo contesto relazionale più prossimo.

FINALITÀ

- costruzione di un sistema integrato e dinamico di servizi intorno ai bisogni del minore, in particolare se in possesso di disabilità, e della sua famiglia, che miri ad una progettazione di azioni integrate, partecipate, sostenibili in un tempo congruo e multidimensionali nonché capace di cogliere i bisogni e problemi esistenti ed emergenti e di intervenire in modo efficace;

- tutelare il diritto all'educazione dei minori promuovendo l'inclusione scolastica, il benessere del minore sostenendo lo sviluppo delle loro potenzialità e capacità, la qualità delle relazioni con gli adulti e con i pari nei diversi luoghi di vita;
- facilitare il percorso di integrazione e socializzazione del minore al fine di evitare ogni forma di emarginazione e ritiro sociale
- sostenere la genitorialità valorizzando le risorse esistenti e favorendo il recupero delle capacità genitoriali qualora siano temporaneamente compromesse per consentire la permanenza del minore nel proprio contesto familiare e sociale

OBIETTIVO GENERALE

Nel territorio del Rhodense si evidenzia negli ultimi anni un aumento considerevole di richieste di intervento educativo per minori e famiglie da parte di tutti i servizi presenti sul territorio che richiedono risposte a problemi emergenti nell'ambito educativo e maggiormente nel contesto scolastico.

Dall'analisi emergente e dal trend ormai sempre più stabile il criterio di accesso prioritario per l'avvio di progettualità educative nel contesto scolastico si caratterizza dal possesso di una certificazione di disabilità per il 76% della nostra utenza. Le complessità delle diagnosi cliniche dei minori, che evidenziano un aumento significativo nell'accertamento dei disturbi dello spettro autistico già all'ingresso della scuola dell'infanzia, rendono necessaria una presa in carico sempre più integrata.

Il servizio educativo SESEI si è avvalso negli anni di una consolidata rete integrata con il Terzo Settore, le scuole, le famiglie, i servizi sociali e specialistici, le Uonpia (in particolare di ASST Rhodense), con le quali le collaborazioni progettuali sono sempre state condotte, in conformità al quadro normativo di riferimento, attivando sinergie operative nella logica di costruzione di partnership e alleanze strategiche per il territorio.

In questi anni il servizio educativo che si è connotato nella sua capacità di risposta non statica ma seguendo l'evoluzione dei bisogni emergenti ha sempre di più affinato la collaborazione e la capacità di dialogo con il Terzo Settore nelle fasi di avvio e realizzazione dei progetti educativi mantenendo in capo a sé l'attività di valutazione.

I risultati ai quali è pervenuto l'articolato ecosistema di relazioni sopra descritto ha evidenziato come la natura del servizio in oggetto e le modalità di erogazione adottate nel tempo si prestino alla coprogettazione sia nella sua macrostruttura sia nell'attivazione dei singoli interventi, che richiedono un continuo aggiustamento progettuale ed un continuo confronto tra i diversi partner

Si ritiene pertanto necessaria con la seguente coprogettazione la realizzazione di un sistema educativo territoriale integrato di servizi che definiscano una progettazione personalizzata di interventi e attività, unitari, armonici e connessi tra loro. Si prevede l'ampliamento ed il potenziamento della rete territoriale integrata tra Sercop SESEI e il terzo settore con le scuole, le famiglie, i servizi sociali e specialistici del territorio, con le Uonpia ed in particolare con quella di ASST Rhodense. Si renderà necessaria come direzione di sviluppo del servizio favorire come possibilità metodologica e operativa di sviluppo, per provare a rispondere ai problemi educativi in generale emergenti valorizzare la capacità del contesto di prendersi cura di chi ne fa parte, con pratiche che puntino a riconoscere le qualità e le competenze di ciascuno e a generare apprendimento sociale più diffuso, a vantaggio di un maggior benessere non solo del singolo minore DVA ma anche del suo contesto relazionale più prossimo.

La coprogettazione intende attuarsi seguendo tre linee di intervento.

La linea A per **l'integrazione scolastica** in cui il lavoro educativo svolto nel contesto scolastico, rivolto prevalentemente ai minori in possesso di certificazione di disabilità, mira a favorire lo sviluppo e l'accrescimento di competenze personali, culturali, di apprendimento, relazionali e di socializzazione necessarie per acquisire autonomia e capacità di comunicazione che possano potenziare le abilità personali utili anche al di fuori della vita scolastica.

La linea B per **l'educativa territoriale** che ha come finalità il benessere del minore e del suo sistema familiare, supportando i minori in difficoltà e le loro famiglie nel superamento di temporanee situazioni di disagio, di fragilità nonché di percorsi di presa in carico a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Il lavoro educativo di supporto delle funzioni genitoriali, anche quale leva di prossimità nei confronti, in particolare, di famiglie in situazioni di vulnerabilità si propone di favorire un possibile "ponte" con le altre realtà e servizi esistenti sul territorio per una piena e positiva integrazione sociale.

La linea C per **le azioni innovative o sperimentali** in cui potranno essere presentati progetti innovativi o sperimentali per ogni altra attività e/o azione non compresa tra le linee di intervento di cui sopra, purché documentate da un'analisi del bisogno che denoti una specifica conoscenza del territorio rhodense o dei relativi territori comunali.

OBIETTIVI SPECIFICI

LINEA A - INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Gli obiettivi della linea per l'integrazione scolastica verranno perseguiti a favore dei minori e dei giovani frequentanti gli istituti scolastici dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado. Nello specifico:

- ✓ interventi educativi rivolti a minori in possesso di una certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica ed in carico ad un servizio specialistico di Neuropsichiatria Infantile
- ✓ attività educative e/o a carattere animativo da svolgere all'interno dei contesti scolastici in orario extrascolastico e durante i momenti di sospensione dell'attività scolastica.

Gli obiettivi pertanto dell'oggetto della coprogettazione saranno:

- offrire percorsi di crescita evolutiva e di integrazione dei bambini e ragazzi nel rispetto delle loro caratteristiche e inclinazioni, favorendo lo sviluppo delle progettualità personalizzate
- sostenere l'evoluzione positiva delle competenze nelle aree relazionale, emotiva, cognitiva e sociale di ciascun minore
- aumentare l'alleanza educativa tra educatori, scuole e famiglie, facilitando l'interscambio di competenze e favorendo la crescita delle abilità pratiche specifiche che ogni attore può mettere a disposizione dei minori
- offrire attività educative, animative, ludico ricreative in contesti socializzanti e di gruppo per i minori che debbano permanere a scuola nelle fasce orarie precedenti e successive al normale orario scolastico
- realizzare interventi individualizzati e/o in piccolo gruppo per sostenere il potenziamento delle autonomie personali e sociale e favorire la socializzazione dei minori in possesso di certificazione di disabilità in contesti aggregative e ricreative al di fuori del tempo scuola ma negli ambienti scolastici

LINEA B – EDUCATIVA TERRITORIALE

Gli obiettivi della linea per l'educativa territoriale si rivolgono a minori e famiglie in situazione di fragilità, di disagio sociale, di povertà educativa nonché in carico a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Nello specifico la coprogettazione definisce obiettivi, attività e modalità all'interno del seguente quadro e secondo i seguenti orientamenti:

- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali dei minori all'interno della famiglia e dei gruppi dei pari, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità
- creare reti comprendenti minori disabili, gruppi di pari, famiglie e comunità locale volte a favorire l'inclusione del soggetto diversamente abile e a favorire l'empowerment dei ragazzi con e senza disabilità attraverso contesti relazionali stimolanti e di crescita
- intercettare precocemente e contenere le difficoltà e le criticità in età evolutiva per prevenire la devianza sociale, l'isolamento volontario, la dispersione scolastica e altri fenomeni emergenti
- contribuire a porre i minori e le famiglie in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, siano essi di natura relazionale, familiare, educativa o di cura, contrastando le principali determinanti della vulnerabilità e attivando l'empowerment
- supportare e promuovere le funzioni genitoriali con approccio partecipativo nel riconoscere i bisogni specifici dei figli e acquisire le strategie per saper rispondere adeguatamente, in modo particolare in presenza di disabilità certificante
- costruire una rete di legami tra il nucleo familiare, il minore e l'ambiente esterno favorendo legami di prossimità

RISORSE PER LA COPROGETTAZIONE

Le risorse stimate per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione di iniziative, servizi e attività messe a disposizione da Sercop è pari complessivamente ad € 10.980.000,00 oltre IVA per un triennio, per il periodo 2024 – 2027.

Il budget totale sarà finanziato con risorse economiche:

- messe a disposizione dai partner e funzionali alla realizzazione del progetto (beni mobili ed immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive, risorse economiche derivanti da fonti di propria pertinenza e destinate al progetto), per una quota minima pari al 3%;
- messe a disposizione da Sercop, per un importo massimo sul triennio di € 10.980.000 oltre IVA, per il triennio di riferimento quali risorse finanziarie massime rimborsabili per la gestione in partnership dei servizi oggetto di coprogettazione, così suddivise:

LINEA	ORE ANNUE	IMPORTO TRIENNIO OLTRE IVA
<i>Linea A – INTEGRAZIONE SCOLASTICA</i>	113.000 ore	€ 10.980.000,00
<i>Linea B - EDUCATIVA TERRITORIALE</i>	32.000 ore	
<i>Linea C – PROGETTI INNOVATIVI O SPERIMENTALI</i>		

TOTALE	145.000 ORE	
---------------	--------------------	--

La suddetta ripartizione di risorse potrà essere modificata in sede di coprogettazione in relazione alla qualità e aderenza ai bisogni dei progetti presentati.

Le risorse di cui alla lettera b) rappresentano le risorse che l'ente mette a disposizione quale importo massimo rimborsabile per la gestione in partnership dei servizi e oggetto di coprogettazione. Il suddetto valore si intende quale contributo finanziario che dovrà essere puntualmente definito in sede di svolgimento della coprogettazione.

Il valore complessivo del progetto sarà definito in sede di coprogettazione in relazione alle risorse effettivamente conferite dal partner, comprensive di valorizzazioni di beni immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive, e ogni altra risorsa messa a disposizione dall'ente partner, e alle linee attivate.

In linea di massima e salvo diverse evidenze che emergano in sede di coprogettazione sarà selezionato un solo partner.

Potranno essere ammessi più partner:

- se le proposte progettuali presentate sulla stessa linea siano connotate da caratteristiche e peculiarità territoriali;
- nel caso in cui i progetti presentati appartengano alla stessa linea ma soddisfino bisogni differenti